

alex triglias



amore ... guerre

A mia figlia

Note

dopo il primo libro di poesie "***cinquanta emozioni***".

Capitolo primo = Amore

Vita vissuta in viaggi fisici ed immaginari: l'amore, il possesso, le gioie, la tristezza, la solitudine, la voglia di dare e di avere, di fare e di andare.

Capitolo secondo = Guerre

Guerra vissuta come follia del potere, il bisogno animale che annienta il valore della vita per il disperato bisogno di energia.

Capitolo terzo = Macerie

Macerie.

Buona lettura.

tutti i quadri rappresentati sono opere dell'autore
in copertina
acrilico e materia su tela 70x90 autore alex triglias

contenuto

| | |
|--|----|
| <i>Capitolo 1 = Amore</i> | 7 |
| <i>Maree</i> | 8 |
| <i>Le dita di donna</i> | 9 |
| <i>Sottili fragori</i> | 11 |
| <i>Sensazioni d'ottobre</i> | 12 |
| <i>Marta</i> | 13 |
| <i>Anima dolce infinita creatura</i> | 14 |
| <i>Cerchi concentrici</i> | 15 |
| <i>Di vago tormento</i> | 16 |
| <i>Asfalto</i> | 17 |
| <i>Fughe solitarie</i> | 18 |
| <i>Ansie d'attesa</i> | 19 |
| <i>Per mia figlia</i> | 20 |
| <i>Il volo</i> | 21 |
| <i>Out of here</i> | 23 |
| <i>Il buio</i> | 24 |
| <i>L'ascesa</i> | 25 |
| <i>Donzelle e giovani fanti</i> | 26 |
| <i>Finalmente</i> | 27 |
| <i>Sconnesso</i> | 28 |
| <i>Intervalli</i> | 29 |
| <i>Classe 1922</i> | 30 |
| <i>I fly over again</i> | 31 |
| <i>Barchette di carta</i> | 32 |
| <i>Vado via all'inglese</i> | 33 |
| <i>Complici</i> | 34 |
| <i>Istinti animali</i> | 35 |
| <i>Caldo serale</i> | 37 |
| <i>Andare costante</i> | 39 |
| <i>Brain storming</i> | 40 |
| <i>Rapiti dal nulla</i> | 41 |
| | |
| <i>Capitolo 2 = Guerre</i> | 42 |
| <i>Giocattoli e mine</i> | 43 |

| | |
|-----------------------------------|----|
| <i>Follie umane</i> | 44 |
| <i>Terra bruciata</i> | 45 |
| <i>Energy</i> | 47 |
| <i>Asfalto e carne</i> | 48 |
| <i>United colors</i> | 49 |
| <i>All clear</i> | 51 |
| <i>Uccelli neri</i> | 53 |
| <i>Bimbi perduti</i> | 54 |
| <i>Landscaping</i> | 55 |
| | |
| <i>Capitolo 3 = Macerie</i> | 56 |
| <i>Macerie 1</i> | 57 |
| <i>Macerie 2</i> | 58 |
| <i>Macerie 3</i> | 59 |
| <i>Macerie 4</i> | 60 |
| <i>Macerie 5</i> | 61 |

Capitolo 1 = *Amore*



acrilico e materia su tela 80x80 autore alex triglias

Maree

Di te e di me parliamo
In un vortice folle
Di grandi passioni
Si fondono maree
Voglio essere in te
Vivere in te, dentro di te
Nutrirmi, saziarmi
Delle tue proteine
Metabolismo affamato
Un istante di lucidità
Per riprendere fiato
E ritorna la voglia
Fonderemo di nuovo
Le carni bollenti
In un solo animale
Chiamato amore

Le dita di donna

Come giovani giunchi
Coriacee nel sole velato
Le vedi tremare nervose
Assetate di linfa vitale
Strappami orgasmi con cura
Che io possa vederti gioire
Quando affondi le unghie
Nelle tenere carni del cuore
Godrò dei tuoi affondi per te
Mia regina che cerchi coraggio
Che io possa vederti godere
Senza alcuna barriera pudica



acrilico e materia su tela 40x80 autore alex triglias



acrilico e materia su tela 40x80 autore alex triglias

Sottili fragori

Il silenzio totale rifrange il fragore
Dei tuoi passi gentili ed audaci
Giungi, e ti arringo di insulti d'amore
Le parole rimbombano forti nell'aria
Al mio muro legata con corde di seta
Che ti stringono i polsi nervosi
Questo muro è la rampa di lancio
Hai compreso il momento sottile
Fragile creatura coriacea, ti scaldo
Leviti, annaspi sentendoti infranta
Gelosa di quello che posso donarti
Violando il tuo io, rendendolo schiavo
Siamo oltre il tramonto dei sensi
Ben oltre l'approccio gentile da amanti
E ti entra nel corpo come nell'anima
Mi ti porto volando a nutrirti di stelle
Contro il muro del suono che impatta
E ti esplose la mente di fantasmi sfinita
Sono pazzo di te e non posso negarti
Sono qui ed ovunque tu voglia cercarmi
Siamo complici e niente potrà separarci
È un amore oltre il tempo, oltre me, oltre te

Sensazioni d'ottobre

Vento freddo d'ottobre che urla
Prende nel passo portandomi via
Sollevo d'istinto l'occhio nel fango
E mi sento vibrare il cervello
Caldo, mi scaldo al solo pensiero
Di trovarmi da te e dentro di te
Sentirti di guscio vibrare violento
Come sempre hai voluto giocare
E ti prendo e ti porto lontano
Fino dentro nel vento che soffia
Sarà dolce e tormento di gioia
Uragano violento di sensi totali
Vendetta portante ed istinti
Godendo le carni straziate d'amore

Marta

Marta è sul treno che corre veloce
Checcotto la porta alla scuola
Conosce i suoi istinti e li apprezza
Occhi azzurri furbini e sognanti
Su e giù per la strada ferrata
Come sempre la storia continua

Ce ne sono di storie incantate
Fra principi e pinchi e cavalli
E Zia Pina è una donna cortese
Con la sua fattoria di giovani cuori
Li ha trovati per caso al mercato
E ne ha fatto un esempio di vita

Marta è una donna serena
Ricorda le storie narrate e vissute
È una donna che apprezza la vita
Sul suo treno che corre veloce
Ancora su e giù sulla strada ferrata

Anima dolce infinita creatura

Mai le mie parole potranno bastare
Torneranno a trovarti dovunque tu sia
Rincorrendoti dietro, di fronte, d'istinto
Sei la musa che genera calde emozioni
Come spighe di grano da mietere al sole
Apriti, godi del sole di questa avventura
Anima dolce, infinita creatura sei mia
E sempre sarai nel mio scrigno segreto
Coprimi il corpo coi tuoi lunghi capelli
Proteggimi, curami, ascoltami, godimi
Questo amore che lieve si copre di te
Lievemente mi cambia il valore visivo
Sono istinti impulsivi i tuoi denti affilati
Scavano solchi che arrivano al cuore
E rimangono lì in balia del mio amore

Cerchi concentrici

Richiamo di amanti alla prova
In un vortice di cerchi concentrici
Attragente profumo di zenzero
Le spezie, cannella pungente

Passando per caso ti ho seguita per ore
Affondi diritti di sguardi segugi
Non so bene per dove e per quanto
Seguirò le tue tracce annusando

Che io possa rapirti non è nello stile
Che gli odori mi facciano strada
Vorticando con te nella giostra dei sensi
Raccontandoti storie di folli passioni

Di vago tormento

Di vago tormento
Mi nutro l'anima
E i ricordi si scaldano
Al sole d'aprile
Rincorrendo le voci
Nel vento d'autunno
Passeggiando la sera
Sui lunghi viali
Promesse scandite
Ci davano forza
Mi parlavi di te
E di quello che eri
Giocando a rincorrere
Lunghe fiabe filanti
Prenditi il tempo
Lascialo andare
Questo vago tormento
Accompagna
E mi prende
Facendomi schiavo

Asfalto

L'asfalto mi morde le suole
E mi porta lontano
Molto lontano e lo sento
Lo sento bruciare
Ed incendia i miei passi
E' un'arteria nel mondo
Che segna la crosta terrestre
Un linea sottile, invitante
Mi porta da te che sei lì
In qualche parte del mondo
In attesa di essere amata



acrilico e materia su tela 40x80 autore alex triglias

Fughe solitarie

Ti nutrivi di calde parole
Le sentivi avanzare
Bruciarti la carne
Fino in fondo nel cuore
Trapassavi i tramonti
Come bestia immortale
Tanto di questo tormento
E di quello hai sentito parlare
Storie che piacciono a molti
Ma prendono poco
Dissolte oramai
Nelle pieghe del tempo passato
Eterno il bisogno di avere
Che ritorna pulsante
Come eterno e' il bisogno
Di darsi senza confini
Arcobaleni di luce al tramonto
Che fanno sognare
Fughe, sono fughe solitarie
Per trovare se stessi
Smascherare il momento
Per tornare a vedere
Rinnovate pulsioni
Della vita immortale del cuore

Ansie d'attesa

Aspettare per anni
Questo nudo richiamo
Cazzeggiare vagando
E cercando riscontri
C'è bisogno di verve
Sintonia cadenzata
Voglio vivere il corpo
Liberare gli schemi
Spezzare catene
Dissolvere i muri
Per fondermi in te

Queste ansie mi rendono vivo
Nell'attesa che arrivi l'estate

Per mia figlia

Di quello che faccio
Di quello che provo
Di quello che penso
Mi sento orgoglioso
Esplorare la mente
Respirare profumi
Restare da solo così
Pensare a me stesso
E cercare risposte
Che resteranno insolite
Colori su tela bianca
Parole nere su carta
Viaggiare senza sosta
Senza mai una fine
Perche una fine non c'è
E tu con me resterai
Nei caldi colori
Nelle parole struggenti
Nel ricordo di noi
Potrai leggere cose
Sentire richiami
Provare emozioni
Sentirmi vicino

Il volo

C'e' sempre un periodo
Per ogni cosa nella vita
Si può credere tutto
O il contrario di tutto
Ha staccato la spina
E' tornato alle origini
Un uomo nudo sulla terra
Che si confronta
Con se stesso e la terra
Niente rimorsi e rimpianti
Solo le piante dei piedi
Sulla crosta terrestre
In piedi come un uomo
Con le braccia aperte
Il viso fiero e sereno
E lo sguardo diritto
All'orizzonte infinito

Tutti i sensi che vivono l'attimo
La mente vuota e leggera
Senso di libertà e di passione
Per questa sfida impossibile

L'uomo si lancia nel vuoto

Sfidando forze di gravità
L'ignoto ed i dogmi umani
Un Icaro senza volto
Planando s'invola



acrilico e materia su tela 80x80 autore alex triglias

Out of here

When you get out of here
And you leave me behind
All the whispers of you baby
Disappear in the wind
Trusting on my strength baby
Is a good alibi for you
For how long you think
I will be able to support you
I say this is enough
You can get out of here
And leave me behind
Once more if you like
But I will not keep staying
No more
God bless your ass
Fucking human being

Il buio

L'uomo attende la sera
E al tramonto trasforma
Le brutalità del giorno
In un momento di vita
La sua vita interiore
Di fronte al confronto
Col mistero del mondo
Piccolo, minuscolo punto
Di fronte a se stesso
Provare a capire con cura
Scavare nel senso compiuto
Dentro un abisso infinito
La notte che avanza
Spegne la luce del sole
In un attimo il buio

L'ascesa

I tuoi occhi dolciastri mi danno sangue caldo
E continuo a guardarti mentre salgo al chiarore
Bella linea rossastra e lunghi strati di arancio
Come una lama sottile la sento entrare nel cuore

Quanto ci sarà di vero, sento colore, m'invade
L'unica pecca questo volare troppo veloce
Si parte e si arriva, quante facce, quante gambe
Quanti occhi che ascendono, planano, ricadono

Ho fatto del mondo la mia casa, la mia terra
Il mio cielo, il mio spazio, il mio ego, il mio tutto
Perché se ci fossero dei canneti sarei un uccello
Paludi e colori e suoni di scenari lacustri e vivaci

Ne farei la mia casa, il mio nido, il mio volo raso
Non si e' mai abbastanza prede, dolci e perdenti
Mai abbastanza rapaci da farne calli e tesoro
Se corri ti seguo e ti osservo, mi tengo a distanza

La lama sottile che tenta di entrarti nel corpo
Ho fame, costretto a cacciare alla sera palustre
Bocconi di carne mi saziano, sono solo parole

Donzelle e giovani fanti

Quando senti il momento che arriva
Sono andati di già a far festa i poeti
Quando frasi e parole come macigni
Di morbido gusto trascendono vocali
Sguisci e rimbalzi con colpi cadenti
Cadenzano, segnano il passo regale
Lievi donzelle al momento del cuore
Vagano e godono acerbe in volute
E di giovani fanti ne fanno manbassa



acrilico e materia su tela 50x50 autore alex triglias

Finalmente

Finalmente mi trovo
A parlare con te
Una vita già spesa
Fra silenzi assordanti
Striscia la vita
Un vortice caldo
Era ieri un attimo fa
E ci ha risucchiati
Nel tutto, nel nulla
In rapporti confusi
Vissuti al momento
Senza spazio per noi
Se non nel profondo
Del cuore

Sconnesso

Fra noi e questo mondo sono fili d'argento
Me l'hai detto con garbo, un bel vaffanculo
Prendo e mi faccio una nuova cravatta
Con queste parole del cazzo, regali direi
Che mi schiantano il cuore che pulsa feroce

Ma che stupidi cazzi mi vai raccontando
Non ne voglio di storie scadute, amarcord
La tua merda che resti con te, damigella
Che ti levi il respiro e ti bruci il cervello
Non hai meglio da fare che farmi incazzare?

Condimento piccante di una bella stagione
Che ripaga il bel tempo di amplessi scaduti
C'e' da prendere su e gettarsi alla macchia
Per cercare strisciando di farne tesoro
Cado, riparto d'istinto e mi getto nel vuoto

Io, che mi sento un aliante, un planante
Una mente che vaga nell'intero infinito
Non ho tempo di certo per queste cagate
Te lo lascio il profumo gentile del cazzo
Puoi infilarti un bel tronco nel culo e godere

Intervalli

Non ho niente di niente da fare
Sono io, mi guardo allo specchio
Ho spinto la notte all'eccesso
Gettando nel cesso una parte di me
Cose, istinti solitari, vite veloci
E mi sento morire, di fatto lo sono
Aumentano gli intervalli
Pensiero e memoria tradiscono
Ma non è per l'amore perduto
Neanche per essermi perso per strada
È che avevo bisogno di essere complice
E vivere all'ombra di quello che sei
Mi manca il respiro, le tette ben fatte
Le cosce tornite e gentili nel moto
La tua voce tagliente come una lama
Me ne vago e la nebbia mi incalza
Mi avvolge e mi penetra dentro
Tutta questa foschia che mi prende
E mi porta lontano, lontano da te

Classe 1922

Si può nascere nel 1922
Sassi e montagna e patate
Congelarsi il culo dal freddo
Sperare che il prete ti prenda
E sognare un futuro migliore
E invece no
Venti anni di fascismo e di purghe
Se vuoi il sale si va fino al mare
Si sverna con la neve alla finestra
Ma quanto cazzo fa freddo
In questo cazzo di mondo
Si fa la guerra, la II mondiale
Si parte, si marcia, si spara
Si mangiano cavoli e vermi
E si torna coi piedi bruciati
Dal freddo
Questo cazzo di freddo infinito

I fly over again

Architecture in silver
Would like to tell you
You are a flame
Soul and solitude
Just a moment again
Wherever you have been
Wherever you are
Wherever you will be
I salute you
I fly over again



acrilico e materia su tela 50x50 autore alex triglias

Barchette di carta

Molto è basato sul nulla
Impressioni scomposte
Di un quotidiano folle
Che ci rimanda notizie
Dal fronte mediatico
Una realtà che s'intreccia
E si confronta con sfregio
Uomini e donne umiliati
E sacri diritti calpestati
Il diritto al lavoro
Il diritto alla dignità
Ma quale minchia

Siamo tutti su barchette di carta
In balia di un oceano in tempesta

Vado via all'inglese

Non c'e' più legame
Si va via all'inglese
Per non disturbare
E loro rimangono qui
Un conclave di scemi
E di grandi furbetti
Comprano e vendono
La pelle dell'uomo
E ne fanno pellame
Ti portano a spasso
Esibendo l'orgoglio
"Questo pezzo di merda
Me lo sono comprato per nulla"
Ma che schifo mi fanno
Questa destra da bere
Questo centro di stolti
Questa sinistra di scemi
Un ammasso di cialtroni
Che ancora pretendono
Di gestire la nostra vita
Non c'e' più legame
Me ne vado all'inglese
Mi salvo la pelle
E la mia dignità

Complici

Quante ore che mancano al dunque
Ansie e paure si fondono dentro
Dentro i battiti in dare e levare
Come fosse un metronomo il cuore
Dentro il sangue che irrorava veloce
Frastuono gli incontri, altezzoso
E cerchi il comando del gioco
Bombe vaganti nel vuoto
Coscientemente inesplose

Quanto complici siamo, mia folle compagna
Quanto tempo e quanta energia da sfruttare
Quando siamo disposti, affrontiamo il richiamo

Istinti animali

Vento, che la sera trascina le cose
Istinti animali che irrompono in me
Vado sempre a cercare una scusa
Per potermi tirare le ossa nel tempo
Che rabbia mi fa sentirmi padrone
Di quello che sono e di ciò che sarò
Ti ho osservata passando in silenzio
Quel tuo incedere lento, elegante
Mi ha lasciato in un limbo proibito
Che somma, ricordi, presente e futuro
Questa voglia di essere ovunque
Che sempre mi prende al tramonto



acrilico e materia su tela 80x80 autore alex triglias

Caldo serale

Passeggiando per i vicoli dell'anima
Con cura, senza fretta, dolcemente
Perche il tempo di pensare e' sospeso
Scartare di lato leggermente con calma
Per tornare sulla linea maestra
Confondersi col vento di maestrale
Sentire il caldo tepore di una sera estiva
Che ti entra nelle ossa fino al midollo
Profumi che investono il respiro

E farsi due passi di tango
Alla faccia del caldo serale
Che e' tempo di tango
E non di milonghe

Passeggiare per i vicoli dell'anima
Perche tutto ciò che resta, e' proprio li
Non c'e' niente di fuori, molto vuoto
Forse qualcosa, ma tocca cercare
Cercare nel fondo di sguardi svuotati
Contratti dal nulla che avanza, delirio
Speranze di questa vita finita nel caldo
Di una sera d'estate che pesa davvero

Mi rimetto in cammino con calma
Scartando la merda che avanza
Mi sento sereno, non ho dislessie
Che sia questa la vita o il destino

Andare costante

Questo andare eterno
Che l'attimo si ferma
A scrutare i contorni
Salti pindarici e loop
Per tornare di nuovo
A ripartire dal via
E' un andare costante
Che vede emergere
Nuove domande insolute
Con un taglio profondo
Dove la carne si apre
Per raccogliere aspro
Il vento che porta le voci

Sciamani e discorsi ancestrali
Si sommano a profetici canti
Poteri, qualcosa che resta sopito
Ma che dona coraggio e saggezza

Brain storming

You are the Master of my mind
And I feel your power in me
Love and fighting, possession
In a brief you are my virus
Keep me in your hands
As I need staying protected
From the threats of the life

Men and women
Lovers and friends
Children and parents

Free your mind and give trust

You don't need to belong
You don't need to own
You don't need to possess
You don't need to be possessed

Everybody his own God
Freedom & tolerance

Rapiti dal nulla

Ridere, con gioia
Del proprio essere
Di quello che siamo
Di come viviamo
Delle nostre forme
Delle nostre grazie
Una vita gioiosa
Serena e caliente

È proprio un bel sogno
Che lascia il segno
E ci lascia riflettere a lungo
Quanto siamo rapiti dal nulla
Effimero il tempo che trascorriamo
Sopravviviamo bruciando negli anni

Capitolo 2 = *Guerre*



acrilico e materia su tela 100x100 autore alex triglias

Giocattoli e mine

Una pioggia di giocattoli che scendono dal cielo
Come regali, come doni divini per giovani cuori
Innocenti
Doni adagiati su questa terra bruciata dal sole
Attrahono e come - sono fatti e concepiti per questo

I giovani cuori non pensano molto
I giovani cuori vogliono solo giocare
Hanno voglia di favole e vita brillante
Di sogni e di fate, cavalieri e castelli
Come tutti i bambini innocenti, anime pure

Sono doni studiati per loro dal dio del potere
Li seguono un po', donando minuti di felicità
Si lasciano toccare, portare, cullare, amare
Baciare, coccolare, raccontare, accudire

Ed è così che il tuo dono diventa reale
La sua anima si innesca e manifesta per te
Il suo bacio lo senti profondo e bestiale
Sarà lì nel tuo corpo mozzato
E nella mente violata, per sempre.

Follie umane

Muri alti di acciaio e cemento
Coperture di acciaio e cemento
Bunker di acciaio e cemento
Macchine di acciaio e vetri blindati
Giubbotti e caschi di kevlar blindati
Apparati elettronici di rilevamento
Cani addestrati a cercare esplosivi

Vivere in un mondo blindato
Toccare il limite che ti circonda
E pensare che sia come in un film

È la follia umana che invade la mente
Costretta a proteggersi dalla propria follia
Viverci dentro come se niente là fuori
Fosse reale e potesse arrivare a sfiorarti

Guerra blindata, corpi blindati
Menti blindate, cuori blindati
Corpo comuni di gente comune
Colpiti, esplosi, falciati, annientati

Terra bruciata

Terra arida e beige marrone, bruciata
Spacca le mucose del naso e della mente
Incrina i pilastri sui quali poggiavi mentre
Il tuo orizzonte così confinato diventa
Un immenso pianeta senza orizzonti
Arrivano odori portati dal vento bollente
Che non distingue né vita né morte
Un unico odore di un mondo scaduto
Che puoi immaginare marcire nel sole
Neanche la pioggia ti è data, a sperare
Che possa lavare gli orrori dell'uomo



acrilico e materia su tela 60x120 autore alex triglias

Energy

Oil & gas → energy
Hai bisogno di andare, cercare, cacciare
Rapire, rubare, violenza, coscienza
Austerità, inquinamento, guerra, sterminio
Fa freddo nel corpo e nel cuore
Niente richiami, niente sentimenti
Trivelle che prosciugano il pianeta
Ed i corpi di uomini, donne, bambini
Minerali, Africa, Middle East
Un enorme buco nero di oro nero
Che genera denaro per guerre
Dittature, esaltazione dell'ego
Nessun valore della vita dell'uomo

Asfalto e carne

Quotidiane emozioni, gente comune
Che tenta una vita comune, serena
Faccende di casa, scuola, mercato
Nuvole di corpi e di cuori che vivono
Cancellando paura e tormenti, povertà
Affrontano il giorno e la vita, il destino
Oggi sembra tutto normale, speranza
Trovarsi la sera ed essere tutti, ancora
Momenti, quale futuro, quale speranza
Il boato ritorna...
Puro destino che divide presente e futuro
Per caso sei fuori dal cerchio di fuoco
Sei vivo
Per caso sei dentro nel cerchio di fuoco
Sei morto
Ma non sei solo morto, sei esploso
Dilaniato a brandelli non solo nel corpo
Entità, dignità, il tuo credo, dono divino
Asfalto, carne, sangue, ossa, organi vitali
Non ti rimane che un fottuto odore di bruciato
Sulla pelle, nei polmoni, nel cuore, nella mente
Nell'anima

United colors

The color of the sand, beige

And everything is beige

Uniforms, vehicles, trucks,

Tanks, arms, weapons,

Quarters, tents, barracks,

People, skin, brain, mind

I feel beige, even inside

Concrete is grey, very grey

Asphalt is black, very black

Blood is red, very red

Very red in the veins

Bloody red on the asphalt



acrilico e materia su tela 60x80 autore alex triglias

All clear

L'allarme arriva inaspettato e lo senti
Una voce di donna che grida nella notte
INCOMING ripetuto come una nenia
Talvolta prima del primo boato di mortaio
Ed allora lo attendi coscientemente
Attendi che arrivi e lo senti arrivare
La prima esplosione si perde nella notte
La sirena e' partita, sembra coprire ogni cosa

Talvolta dopo, dopo il primo boato
Ed allora attendi la voce che arriverà
Sembra che pensi per qualche secondo
Come se fosse stata colta di sorpresa
Ma arriva, arriva certo come sempre
A confermare che l'attacco e' in corso

Si resta lì, nella stanza o gli uffici blindati
Se eri dentro
O nel bunker di cemento armato
Dove sei corso se eri fuori
Il bunker e' buio, riesci solo a vedere
La luce degli occhi dei tuoi compagni
Che cattura la luce dei traccianti all'esterno
E ti rendi conto che non sono tutti uguali
Occhi normali, inespressivi, occhi coraggiosi
Occhi impauriti, occhi che ti chiedono
Ma cosa cazzo ci facciamo qui

Vaffanculo la guerra, vaffanculo le bombe

Vedi i traccianti delle Otto Melara
Che illuminano la notte, fanno paura
A volte più paura dei mortai che arrivano

Pausa, silenzio, minuti che passano
La voce di donna ripete di stare nei bunker
Silenzio, i mortai saranno finiti per oggi
Niente traccianti, il buoi e' totale

ALL CLEAR – ALL CLEAR – ALL CLEAR

L'attacco e' finito, si torna al lavoro



acrilico e materia su tela 60x80 autore alex triglias

Uccelli neri

Uccelli sfrecciano neri
Non li senti neanche
Quando li vedi sei tranquillo
Certo non cercano te

Missione mirata, chirurgica
Una casa in un quartiere
Una macchina in un parcheggio
Una persona in un mercato
Nessun problema
Tecnologia esasperata
Guida comandata
Puntatori laser
Occhi ultravioletti
La mano che guida
Computerizzata
Il dito che schiaccia il pulsante

Certo non cercavano te
Il bersaglio sensibile non eri tu
Né la tua casa, né la tua famiglia
Né la tua macchina o il tuo mercato

E allora perché sei esploso anche tu
Fai appena in tempo a chiederti perché
Una frazione di secondo
Per vedere i tuoi pezzi schizzare
Sentire il tuo corpo dilaniato
Il tuo cuore che batte chiedendo pietà
Ed esplose nel vento
Spazzato via dall'onda d'urto
Fiumi di sangue che coprono
Asfalto e cemento
In una casa, in una strada, in un mercato

Bimbi perduti

Sono un bimbo normale
Una palla di pezza
Amo mia madre
Il mio villaggio
I miei amici
Le mie mucche

Quando il sole splende
La palla di pezza corre
Si suda e si ride
Un goal per darsi coraggio

Quanti eroi sul pick-up
Occhi gialli iniettati di bile
Enormi fucili che danno potere
Ci strappano via dalla terra
Per darci un futuro migliore

Violenza, addestramento,
Droga, violenza, uccidi
Strappagli il cuore
Bevi quel sangue
Ti dona la forza
Sei un vero guerrigliero

Merda, che schifo la vita
Non hai più la tua palla
Il villaggio, gli amici
Il sole che splende nel cuore
Tua madre riposa, forse
Non arriva più amore
Non arriva più amore
Non arriva più amore

Landscaping

Ho ubbidito al richiamo
Ho dovuto, non c'è scampo
Un futuro migliore per tutti
Credo comunque nella parola

Missione umanitaria
Operazione di landscaping
Supporto alle popolazioni
Martoriate dalla guerra

Siamo amici, quasi degli angeli

Porto addosso più chili di me
I miei occhiali scuri nascondono
I miei occhi increduli e stanchi
Pieni di rabbia per questa follia

Siamo solo lontani anni luce
Culture distanti anni luce
Solo, qui in mezzo alla gente
Vestito come un marziano

Sigarette, cioccolata, bambole
Non è questo l'aiuto nel cuore
Mi spoglio, sono nudo in silenzio
Abbracciami mondo, sono qui

Sono solo nel nulla, mi vedi
Fai scorrere il mio sangue
Voglio sentire la tua sofferenza
Chiudo gli occhi e la sento

Lontano anni luce da questa follia

Capitolo 3 = *Macerie*



acrilico su tela 100x100 autore alex triglias

Macerie 1

Ti vedo ferita nel cuore
Martoriata nel profondo
In parte scomparsa
Per sempre
Esplosa, divelta, crollata
E mi sento ferito con te

Di quello che resta
Un poco è anche mio
Ci sono cresciuto
Covando speranze

Ti ho amato ed odiato
A ragione
Ogni pietra, ogni angolo
Un'anima persa
Chi è andato per caso
Chi è restato con cura

Ho scelto di stare lontano
Ferito nel cuore
E sono felice così
Non mi pento

Eppure vederti così, vita mia
Devastata, morente, umiliata
Annientata da spot e reclame
Non so, mi sanguina il cuore
Le pietre e i cantoni spariti
Si sente la morte ed è anche la mia

Macerie 2

Vago, come un fantasma mi muovo
In questo scenario di vita perduta
Hai distrutto la pace e il candore
Per ogni pietra che grida vendetta

Enormi crateri come ferite da leccare
Ali spezzate, nidi precipitati nel vuoto
Le storie di uomini e cose ammassate
In cumuli inermi che invadono tutto

Non c'è più libertà su questo sentiero
Forzati a guardare da fuori i nostri ricordi
Panchine, cantine, colonne, piazzette
Ci siamo cresciuti, battuti, amati, rincorsi

Abbiamo bisogno di entrare a cercare
Le nostre radici, i nostri ricordi di vita
È un grido feroce che soffoca in gola
Donna ferita a morte ho bisogno di te

Macerie 3

Sono più di due anni
Il coraggio mi manca
La mia casa. I miei ricordi
Fantasmi
Ricordarsi a memoria
Tutti i nomi delle strade e dei vicoli
Degli sdruccioli e delle reppe
Delle piazze, delle fontane
È un'impresa ormai ardua
Direi quasi impossibile
Tutto dorme, tutto tace
La zona rossa ti mette paura
Così deserta, inaccessibile
Piena solo di macerie e ricordi
Che dormono in cumuli sparsi
Talvolta neanche toccati
R-I-C-O-S-T-R-U-Z-I-O-N-E
Una parola, un concetto
Una filosofia, una speranza

Macerie 4

Inumano è il concetto
Non ci sono rapporti costanti
Niente che possa tenere il confronto
È una guerra perduta in partenza
Una guerra sintetica di pochi secondi
Che arriva ed esplose globale
Trentasette secondi di orgasmo
Del fottuto imbattuto nemico
Disastroso il suo bacio di Giuda
Distruttivo e vigliacco

E noi, siamo complici noi
Deliberatamente complici
Volutamente complici
Assassini volontari e vigliacchi
Vampiri che succhiano sangue
Politici, imprenditori, mafiosi
Cani rabbiosi

Ha bisogno di pace, ora
Figli perduti nel cuore
Passato e presente
Futuro

Macerie 5

Molto di te mi e' rimasto
Appiccicato sulla pelle
Sotto la pelle, nelle vene
Si mischia col sangue
E ti porto dentro con me
Le ombre nei vicoli scuri
In una calda giornata
I tardi pomeriggi in vespa
Il mercato assolato
Pieno di gente che sorride
Le canne a piazzetta
La colonna, le ragazze
Ti porto con me, presente
In tutti i ricordi di gioventù
Ero sicuro di te
Eri lì che comunque vivevi

Invece dissolta nel nulla
In una notte d'aprile
Senza vergogna
Senza pudore
Senza pietà

autore

Alex Triglias (Alessio D'Ascenzo)

Nasco in Italia a L'Aquila il 8 giugno 1959, cresco, studio e lavoro a L'Aquila fino al 1990.

Vivo e lavoro all'estero dai primi anni '90 e, oltre la mia vita professionale, ne coltivo una parallela fatta di pittura, scultura e scrittura.

pubblicazioni

POESIE

cinquanta emozioni

la vita è uno stato mentale

ROMANZO

ARCHETIPO

romanzo di folli passioni di vita e di morte

POESIE

amore ... guerre

Libri pubblicati e disponibili su:
www.ilmiolibro.it & Librerie Feltrinelli
